



## Minimum national contents of forest management plans and opportunities for professional activity in forest planning

### Contenuti minimi nazionali e opportunità per l'attività professionale nella pianificazione forestale

Mauro Frattegiani

Dottore forestale, libero professionista - Perugia. Delegato CONAF al gruppo di lavoro per i decreti attuativi previsti dal D. Lgs. 34/2018 sulla pianificazione forestale; mauro@frattegiani.it

**Abstract:** In recent years, two implementing decrees envisaged by the Consolidated Law on Forests and Forestry Supply Chains (Legislative Decree 34/2018) have been published regarding forestry planning. Through these regulatory tools, new opportunities arise for forest planning in Italy, both in terms of quantity of surfaces subject to planning, and in terms of homogeneity and quality of the documents that will be produced. Although the rules established by the decrees make extensive reference to the traditional contents envisaged by forest management, some innovative aspects still play a very important role, not always considered in the planning documents produced so far. In particular, specific attention is envisaged for participatory processes, for the identification and reporting of monumental trees/old-growth forests/direct protection forests, as well as for the management methods of silvo-pastoral areas in relation to: 1) the conservation objectives in Protected Natural Areas and/or in Natura 2000 Network Sites; 2) the objectives of protecting landscape peculiarities; 3) natural risks and climate change. The integration between traditional and innovative aspects therefore is a challenge for agronomic and forestry technicians, called to increase and update their skills.

**Key words:** forest planning; landscape planning; ecosystem services.

**Citation:** Frattegiani M., 2024 - *Contenuti minimi nazionali e opportunità per l'attività professionale nella pianificazione forestale*. *L'Italia Forestale e Montana*, 79 (4): 171-174; <https://dx.doi.org/10.36253/ifm-1142>

**Received:** 09/06/2024 **Revised version:** 11/09/2024 **Published online:** 15/10/2024

1. IL TUFF E LA PIANIFICAZIONE FORESTALE – i programmi forestali regionali (PFR - piani di I livello);
- Il Decreto legislativo 34/2018 (TUFF - Testo Unico in materia di Foreste e Filiere forestali) ha definito a livello nazionale tre livelli di pianificazione forestale: – i piani forestali di indirizzo territoriale (PFIT - piani di II livello);
- i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti (PGF - piani di III livello).

Il principio di base del TUFF è quello di garantire l'indirizzo unitario e il coordinamento nazionale della gestione forestale nel rispetto delle competenze specifiche delle Regioni e delle Province autonome (art. 1, c. 2).

Per questo motivo il Decreto ha previsto la redazione di specifici decreti attuativi per dettagliare i contenuti minimi degli strumenti di pianificazione di II e III livello, nonché le modalità di restituzione delle informazioni. Questi dettagli sono definiti dal Decreto interministeriale del 28 ottobre 2021 e dal Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) del 9 febbraio 2023, a cui si rimanda.

## 2. IL GRUPPO DI LAVORO SULLA PIANIFICAZIONE FORESTALE

Il lavoro svolto dal gruppo istituito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per predisporre i testi propedeutici all'emanazione dei decreti si è basato su quanto contenuto nel TUFF, in particolare sulle finalità dei PFIT e dei PGF.

Sulla base di queste finalità si è cercato di dettagliare le peculiarità dei diversi strumenti di pianificazione, individuando: i contenuti assolutamente indispensabili per rendere efficaci gli strumenti di pianificazione e potenzialmente validi in qualsiasi contesto territoriale e socioeconomico, le informazioni di particolare utilità da condividere a livello nazionale, le modalità per omogeneizzare i dati raccolti.

Il lavoro svolto è stato poi sviluppato considerando i diversi approcci alla pianificazione forestale nelle varie Regioni/Province (Corona *et al.*, 2020) e cercando una sintesi sulle informazioni ritenute indispensabili per garantire l'efficacia degli strumenti pianificatori.

## 3. OPPORTUNITÀ

I decreti attuativi emanati rappresentano una grande opportunità per la pianificazione forestale in Italia, soprattutto per il riconoscimento del ruolo delle foreste e della gestione forestale nella pianificazione territoriale e paesaggistica, ma anche per altri aspetti non sempre adeguatamente approfonditi nei documenti pianificatori elaborati in passato:

- viene prevista un'attenzione specifica per gli alberi monumentali e le foreste vetuste;
- viene posta particolare attenzione agli aspetti legati alla conservazione della biodiversità e alla tutela dei valori ecosistemici, alle minacce rappresentate dalle calamità naturali e più in generale ai cambiamenti climatici;
- viene previsto il coinvolgimento delle popolazioni locali e dei portatori di interesse nell'elaborazione dei piani (in particolare per i PFIT);
- viene esplicitata la necessità di coordinamento con altri strumenti di pianificazione territoriale (Piani paesaggistici, Piani di Tutela delle Acque, Piani regolatori...);
- viene promossa una maggiore omogeneità dei documenti di pianificazione forestale a livello nazionale.

## 4. SFIDE

Per trasformare le opportunità evidenziate in una concreta crescita della pianificazione forestale in Italia, si ritiene però indispensabile approfondire alcuni aspetti e in particolare:

- le modalità di valutazione dei servizi ecosistemici;
- l'integrazione dei percorsi partecipativi all'interno dei processi pianificatori;
- l'utilizzo delle nuove tecnologie disponibili per le varie fasi di redazione dei Piani (Teleri-

- levamento, Intelligenza artificiale, Sistemi di rilievo e archiviazione delle informazioni...);
- le modalità di elaborazione dei documenti pianificatori in modo da garantirne un'adeguata flessibilità applicativa, all'interno di un contesto estremamente variabile soprattutto a seguito degli effetti dei cambiamenti climatici in atto.

Tutti questi aspetti dovranno essere approfonditi in un processo reiterativo, che interessi l'attività di ricerca, l'aggiornamento professionale e la realizzazione di nuove esperienze, per implementare e migliorare nel tempo i sistemi di elaborazione dei documenti di pianificazione silvo-pastorale.

Un'ulteriore sfida è rappresentata dalla necessità di valorizzare la gestione multifunzionale delle risorse silvo-pastorali, in linea con quanto indicato nel Decreto del 28/10/2021 e con la strategia dell'UE per le foreste, la quale riconosce esplicitamente “il ruolo centrale e multifunzionale delle foreste” (Commissione della Comunità Europea, 2021). Seppure i criteri minimi individuino la necessità di definire le funzioni prevalenti delle diverse aree interessate dai Piani, occorrerà valutare le modalità di elaborazione dei dati in modo da considerare anche le funzioni non prevalenti.

Si ritiene infine che rivesta una particolare importanza l'aggiornamento professionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali, chiamati a redigere gli strumenti di pianificazione forestale ai sensi della L. 152/1992, la quale attribuisce competenza esclusiva ai suddetti liberi professionisti per la redazione degli strumenti di pianificazione forestale. In relazione alle novità introdotte dai Decreti attuativi, risulta fondamentale l'aggiornamento professionale dei liberi professionisti per aumentare le proprie competenze sugli aspetti legati alla conservazione della biodiversità, alla tutela dei valori ecosistemici, alle minacce rappresentate dalle calamità naturali e dai

cambiamenti climatici, alle metodologie per il coinvolgimento delle popolazioni locali e dei portatori di interesse, alle modalità di elaborazione e lettura di altri strumenti di pianificazione territoriale.

## 5. PUNTI DI FORZA

Sebbene le sfide individuate rappresentino dei punti potenzialmente critici, va sottolineato che esistono già esperienze a cui riferirsi per garantire un adeguato standard dei documenti pianificatori, tra cui:

- l'esperienza maturata con i progetti PROGETTOBOSCO (Bianchi *et al.*, 2006a, 2006b) e Life FOLIAGE (European Commission, 2024), che forniscono una buona base di partenza per l'implementazione di sistemi informativi per la raccolta ed elaborazione dei dati, ulteriormente migliorabile con lo sviluppo del Sistema Informativo Nazionale Forestale (SINFOR);
- l'esperienza del progetto pilota realizzato in Val d'Agri per l'elaborazione dei PFIT (Costantini *et al.*, 2013), che ha proposto un approccio metodologico per valutare gli interessi funzionali prevalenti all'interno delle varie aree forestali senza trascurare le altre funzionalità potenzialmente importanti, così come la metodologia di gerarchizzazione delle funzioni svolte da ciascuna unità territoriale forestale, sperimentata nell'ambito dei PFIT pilota promossi da Regione Veneto (Corona *et al.*, 2010);
- il progetto Life AFORCLIMATE (Garfi e Torreggiani, 2023), che ha attirato l'attenzione sulla necessità di prevedere un'adeguata flessibilità dei documenti di pianificazione forestale, proponendo delle possibili soluzioni per le fagete.

## RIASSUNTO

Negli ultimi anni sono stati pubblicati due decreti attuativi previsti dal Testo Unico per le Foreste e le Fiere Forestali (D. Lgs. 34/2018) e riguardanti la pianificazione forestale.

Attraverso questi strumenti normativi si prospettano nuove opportunità per la pianificazione forestale in Italia, sia in termini di quantità di superfici sottoposte a pianificazione (con piani aziendali, interaziendali o territoriali), sia in termini di omogeneità e qualità dei documenti che verranno prodotti. Sebbene le norme previste dai decreti facciano ampio riferimento ai contenuti tradizionali previsti dall'assestamento forestale, rivestono comunque un ruolo molto importante alcuni aspetti innovativi, non sempre considerati all'interno dei documenti di pianificazione prodotti sinora. In particolare, è prevista una specifica attenzione per i processi partecipativi, per l'individuazione e segnalazione di alberi monumentali/boschi vetusti/boschi di protezione diretta, così come per le modalità di gestione delle aree silvo-pastorali in relazione a: 1) gli obiettivi di conservazione in Aree Naturali Protette e/o in Siti della Rete Natura 2000; 2) gli obiettivi di tutela delle peculiarità paesaggistiche; 3) i rischi naturali e i cambiamenti climatici. L'integrazione tra aspetti tradizionali e innovativi rappresenta quindi una sfida per i tecnici agronomi e forestali, chiamati ad aumentare e aggiornare le proprie competenze.

## BIBLIOGRAFIA

- Bianchi M., Cantiani P., Ferretti F., 2006a - *Criteri per la raccolta e organizzazione dei dati e per l'informatizzazione delle procedure per la pianificazione e gestione forestale*. Annali C.R.A. - ISSEL, 32: 9-24.
- Bianchi M., Cantiani P., Ferretti F., 2006b - *Metodo per la raccolta e organizzazione dei dati e per l'informatizzazione delle procedure per la pianificazione e gestione forestale*. Annali C.R.A. - ISSEL, 32: 25-95.
- Corona P., Becagli C., Cantiani P., Chianucci F., Di Salvatore L., Di Salvatore U., Romano R., Vacchiano G., Ferretti F., 2020 - *Elementi di orientamento per la pianificazione forestale alla luce del testo unico in materia di foreste e fiere forestali*. Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Scheda n. 22.1 e 22.2 - Foreste, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, Roma, ISBN 978-88-3385-057-3.
- Corona P., Carraro G., Portoghesi L., Bertani R., Disegna M., Ferrari B., Marchetti M., Fincati G., Alivernini A., 2010 - *Pianificazione forestale di indirizzo territoriale. Metodologia e applicazione sperimentale all'altopiano di Asiago*. Regione del Veneto, Università degli Studi della Tuscia, Piccoli Giganti Edizioni, Castrovillari.
- Costantini G., De Carlo S., Lettieri T., Frattegiani M., Ferretti F., De Meo I., Simoniello T., Imbrenda V., Carone M.T., Digilio S., 2013 - *La pianificazione di indirizzo forestale su area vasta in Basilicata: il caso Alto Agri*. INEA, Roma.
- Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34 - *Testo unico in materia di foreste e fiere forestali*. (18G00060). GU n. 92 del 20-4-2018.
- Commissione della Comunità Europea, 2021 - *Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. Nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030*. COM(2021) 572, 16.7.2021, Bruxelles.
- European Commission, 2024 - *LIFE FOLIAGE - Forest planning and earth observation for a well-grounded governance*. LIFE Public Database. URL: <https://webgate.ec.europa.eu/life/publicWebsite/project/LIFE19-GIE-IT-000311/forest-planning-and-earth-observation-for-a-well-grounded-governance>
- Garfi V., Torreggiani L., 2023 (a cura di) - *Linee Guida per l'adattamento delle faggete all'emergenza climatica*. Compagnia delle Foreste (AR), 132 p. ISBN 978-88-98850-48-8.
- Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, 2023 - *Norme tecniche riportanti l'elenco delle informazioni e dei formati dei dati alfanumerici e geografici per la predisposizione degli elaborati cartografici tecnico-scientifici, utili agli strumenti di pianificazione forestale di cui all'art. 6, comma 2, del decreto interministeriale n. 563765 del 28 ottobre 2021*. Decreto del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale. Direzione Generale dell'Economia Montana e delle Foreste, 9 febbraio 2023, n. 64807.
- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Cultura, Ministero della Transizione Ecologica, 2021 - *Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali per l'elaborazione dei piani forestali di indirizzo territoriale e dei piani di gestione forestale*. Decreto 28 ottobre 2021, n. 563765. GU Serie generale - n. 289 del 4-12-2021.